

Matarazzo, incontra questa donna che lo riporta indietro nel tempo, forse è Francesca e forse lui è Paolo. Che cosa vuole la donna bellissima che misteriosamente bussa alla porta? Chissà, forse è Francesca che vuole raccontare la sua storia, come morì, cosa significò. Ma certamente è l'amore che trionfa. Quell'amore appassionato e sconvolgente che tutti vorremmo vivere. Un amore che sfida il tempo, un amore che è senza fine.'

> L'OSPITALITÀ DI VILLA MATARAZZO

E' la prima volta che una struttura alberghiera si presenta con uno strumento "culturale", un libro che non racconta la storia di Villa Matarazzo, ma è ambientato nella Villa. Nel libro si respira l'atmosfera della Villa, la magia e forse i fantasmi che vi dimorano. Si respira la passione travolgente di Paolo e Francesca ma anche di coloro che l'hanno scelta come prestigiosa residenza.

D'ora in poi tutti gli ospiti dell'albergo troveranno nel comodino di fianco al letto una copia del romanzo per addormentarsi sognando...

Villa Matarazzo sorge su un colle di fronte al Castello di Gradara, da cui si domina l'intera riviera romagnola sino a Ravenna e si vede la Rocca di San Leo e San Marino.

I giardini sono curatissimi, di cui uno ruota intorno a un melograno di oltre 100 anni, una piscina immersa nel verde, un romantico patio dove soffermarsi ad ammirare il paesaggio.

L'hotel è diviso in tre parti. "La casa padronale", il "Farneto" e la "Casetta rossa". Ognuna di queste presenta tipologie di camere diverse, ma tutte sono accomunate da un unico denominatore: una architettura raffinata, con soluzioni ricercate.

La villa è immersa nel verde di un grande parco di

30.000 metri quadrati progettato negli anni '40 da Augusto Cicchetti, noto architetto e paesaggista del tempo, con interventi successivi di Pietro Porcinai, famoso per avere rilanciato i fasti del giardino all'italiana e del paesaggista inglese Russel Page. Completamente abbandonato per oltre 30 anni, il parco è stato recentemente ristrutturato dal paesaggista ora scomparso Otello Conti di Senigallia in collaborazione con la signora Rosanna Di Gregorio Ranocchi.

> LA STORIA DI VILLA MATARAZZO

La famiglia Matarazzo, proveniente da Napoli, era di umili origini e precarie condizioni economiche. Dal 1870 Francesco Matarazzo emigra in Brasile in cerca di fortuna oltreoceano. La buona sorte gli arride: diventa ricchissimo proprietario terriero prima, industriale conserviero poi, ed infine immobiliare di interi quartieri di città brasiliane. L'unico figlio, Edoardo, divide vita e interessi tra Roma e il Brasile. Siamo negli anni '20 e con l'ascesa del Fascismo, Edoardo ottiene come ricompensa delle cospicue sovvenzioni a Mussolini, il titolo di Conte. Per merito del titolo nobiliare Edoardo sposa la Contessa romana Bianca Troie, figlia dell'allora governatore della Banca d'Italia. Nel 1930 attratta dalla bellezza di Faranno, la coppia acquista l'unica casa decente nel villaggio, di proprietà del decaduto nobile pescarese Sante Cinelli, per trascorrervi le vacanze estive. Testimonianze orali raccolte dagli abitanti di Fanano ricordano la coppia come bella, ricca e generosa, al punto tale che l'intero paese gravitava economicamente intorno ad essa. Tra il 1934 e il 1936 nascono due figlie, Gabriella e Claudia. Dopo il matrimonio le figlie disertarono sempre di più il soggiorno a Fanano fino a non tornarvi più. Il Conte Edoardo e la Contessa Bianca, invece, rimasero fino alla fine dei loro giorni in quella che consideravano ormai la loro fissa dimora. Edoardo morì nel 1959 e Bianca nel 1961, entrambi poco più che sessantenni. Un custode sorvegliò la Villa fino al 1965 e da quel momento iniziò il suo declino e fu oggetto di furti e scempi di ogni genere. Nel 1994 Villa Matarazzo diventa di proprietà di TeamSystem, trasformandosi poi nel 2000 in società autonoma.

Riproduzione di affreschi di qualsiasi formato applicabili ad ogni tipo di superficie

GENESI

Laura Ravasio - Cesare Trevisani
Ufficio Stampa Nuova
Comunicazione Associati